

# IL GIORNALE DELL'ARTE

aprile 2021

## Crisi economia, artistica e turistica

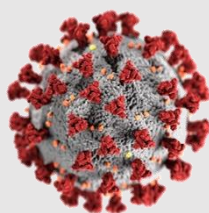


Con le nuove restrizioni sempre più negozi, musei e teatri chiusi. La Banca mondiale stima che la pandemia da Covid-19 ha dato vita ad una delle peggiori recessioni economiche dal 1870, portando con sé un drammatico aumento dei livelli di povertà. L'economia mondiale subirà alla fine di quest'anno un preoccupante calo del PIL del 90%. Inoltre, mentre nel 2019 il commercio internazionale era cresciuto dell'1,1%, vari istituti internazionali prevedono una riduzione per il 2020 di circa 11 punti percentuali.



**DIMEZZATI  
I CONSUMI  
CULTURALI,  
CAUSA  
COVID-19**

## L'ARTE IN QUARANTENA



misure sempre più stringenti



**COVID-19**  
NUOVE DISPOSIZIONI URGENTI

**CHIUSI IN TUTTA ITALIA  
CINEMA, TEATRI, MUSEI,  
PARCHI ARCHEOLOGICI,  
ARCHIVI E BIBLIOTECHE**

Coronavirus e boom dell'e-commerce: la crisi dei piccoli negozi schiacciati dallo shopping online.



*Pomeriggio a Fiesole, Baccio Maria Bacci - 1926, olio su tela*

BACCIO MARIA BACCI CON IL SUO **FORTE REALISMO** CI RACCONTA UN NORMALE POMERIGGIO NELLA CAMPAGNA FIORENTINA.

La didattica agli Uffizi raddoppia attività al museo e sul web con gli “Ambasciatori Digitali dell’Arte”

# Le Gallerie degli Uffizi

ATTUALITÀ

## Vasariano “Via a lavori per la storica riapertura”

Lo ha annunciato il direttore delle Gallerie degli Uffizi. Verranno riaperte le 73 finestre collocate lungo il percorso ed affacciate sulla città. I lavori sulla struttura prenderanno avvio subito dopo Pasqua e la loro durata è programmata in circa 11 mesi; seguiranno quelli per il riallestimento e l'apertura al pubblico, che dovrebbero andare avanti per circa altri tre mesi.

Costerà 10 milioni di euro il restauro del celebre corridoio aereo che collega gli Uffizi a Palazzo Pitti e al Giardino di Boboli passando sopra Ponte Vecchio. Verranno riaperte le 73 finestre collocate lungo il percorso molte delle quali finora oscurate a protezione dei dipinti.



Il **corridoio Vasariano** dopo 6 lunghi anni (2016-2022) **riaprirà**.



Il pittore unisce  
la *tradizione  
macchiaiola* e  
la riscoperta  
del *rigore  
Rinascimentale*  
nel Novecento.

In un tranquillo dopo pranzo, quattro amici si intrattengono attorno al tavolo, in un soggiorno di una casa che facilmente si riconosce essere quella del pittore, a Fiesole, nei dintorni di Firenze: insieme a Bacci, che si autoritrae seduto, sulla destra, con il cane di fronte, sono presenti l'artista Guido Peyron, che imbraccia la chitarra, e le loro rispettive mogli. Nato in una famiglia di artisti, Baccio Maria Bacci, dopo esordi vicini alle avanguardie internazionali, la partecipazione attiva al Futurismo e alcuni significativi soggiorni a Parigi e in Svizzera, si stabilisce, reduce dalla Prima Guerra Mondiale, a Fiesole.



In un'unica  
Opera  
convivono più  
generi  
pittorici:  
**ritratto,**  
**natura morta**  
e **paesaggio.**



## La **luce calda** di un pomeriggio toscano rivive nel quadro di Baccio Maria Bacci.

I riferimenti della sua ricerca sono - in questo periodo - la tradizione più antica, rinascimentale, e quella, più recente, macchiaiola, l'una e l'altra fonti di ispirazione per una pittura di salda e armonica impostazione spaziale e volumetrica. Alla Primavera fiorentina del 1921, dove è presente con una sala personale, la critica apprezza il suo "purificato naturalismo" e ne evidenzia la volontà di "restituire alla pittura quegli elementi decorativi, architettonici, stilistici che l'effimera e parziale estetica dell'impressionismo aveva banditi". La sua produzione prosegue, per tutti gli anni Venti, nell'ambito del "Gruppo Novecentesco toscano", nel segno

di quel particolare classicismo che rinnova la tradizione macchiaiola con valori di sintesi di matrice novecentesca.

"Pomeriggio a Fiesole" è opera emblematica di questi valori e del concepire il quadro, come già evidenziato dal Tinti nel 1921, "come espressione totale - storia, poema, romanzo". I diversi generi pittorici, il ritratto, la natura morta sul piano del tavolo rappresentato in scorcio, la scena di genere, la pittura del rasserenante paesaggio dei colli fiorentini cui si affaccia la stanza, sono qui tenuti assieme da una solidissima tenuta plastica e da una calda luce presa dal vero, armonicamente distribuita su tutta la composizione.



## TARDO GOTICO

Questo bellissimo quadro era stato commissionato da un ricco banchiere fiorentino, Palla Strozzi, motivo per cui vi è la presenza di molto oro: per mostrare la sua ricchezza.



**LA PICCIONAIA**,  
tipica delle fattorie  
toscano, insieme al  
podere, chiamato delle  
colombaie/colombare

### BORGH MEDIEVALI



*Adorazione dei Magi,  
Gentile da Fabriano -  
1423, tempera su tavola*





*Banchetto di Assuero, Jacopo del Sellaio - 1485, tempera su tavola*

LA TAVOLA FA PARTE DEL CICLO PITTORICO DEDICATO ALLA STORIA DELL'EROINA BIBLICA ESTER.

Attraverso questo capolavoro del noto Jacopo del Sellaio è possibile riscoprire e percepire le tradizioni e le usanze che da tempo caratterizzano il territorio.

Ricchi banchetti e il fasto dell'oriente nelle opere dell'allievo di Filippo Lippi.

## IL BANCHETTO DI JACOPO DEL SELLAIO



**SENSO DI ABBONDANZA E DI RICCHEZZA.**

La narrazione si apriva con il banchetto organizzato da Assuero per i cittadini di Susa nel cortile della reggia; il re, che indossa un ampio manto blu ricamato d'oro, è raffigurato a tavola, mentre ordina di chiamare la sua consorte Vasti, affinché intervenga al banchetto e mostri la sua bellezza. Il re è nuovamente raffigurato a destra, in piedi, mentre si consulta con i dignitari per decidere come comportarsi con Vasti, che ha rifiutato l'invito.

Jacopo del Sellaio raffigura il giardino della reggia del re persiano come un luogo ricco e rigoglioso, con una pergola d'uva che ombreggia i convitati e il prato ricco di fiori e piante. Il fasto del lontano oriente è evocato dalle ricche cortine dell'accampamento dei capi dell'esercito di Assuero intervenuti al banchetto, oltre che dai fantasiosi copricapi e dall'abbondanza di decorazioni dorate. Dietro il porticato si erge una fontana e sul davanzale di una finestra è appoggiata una gabbia con un uccellino. La storia di Ester era considerata esemplare per le donne del Rinascimento e questo tema era spesso scelto per decorare gli arredi della camera nuziale dei ceti più abbienti.

Anche le tavole dipinte da Jacopo del Sellaio degli Uffizi (inv. 1890 nn. 491, 492, 493), ora ridotte in frammenti, facevano parte di questa illustre mobilia e al complesso appartenevano anche due frammenti conservati al museo del Louvre e al Museo Nazionale di Budapest.





*Dispensa con botte, selvaggina, carni e vasellami,  
Jacopo Chimenti detto l'Empoli - 1624, olio su tela*

Da Caravaggio a Jacopo Chimenti l'arte fa luce sulla straordinaria varietà della cucina del XVII secolo.

Jacopo Chimenti detto **l'Empoli** dal nome del luogo di origine della sua famiglia.



Una luce nitida illumina la selvaggina, le carni, gli insaccati e sulla tavola una disparata varietà di cibarie e vasellami, la cui analisi attenta permette anche di capire i gusti alimentari di una casa abbiente dei primi decenni del XVII secolo in Toscana.

L'Empoli ci fa sentire il **gusto** e il **profumo** di una tavola del XVII secolo.

IL TERRITORIO DELLA  
TOSCANA RACCONTATA  
ATTRRERSO IL SENSO DEL  
GUSTO

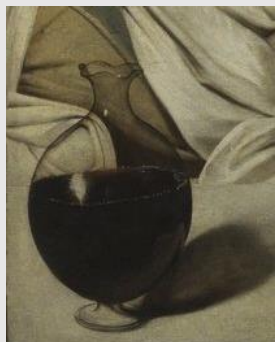
LE NATURE MORTE E I SIMBOLI NASCOSTI NEL QUOTIDIANO, LA VACUITÀ DEI PIACERI DELLA VITA NELLE NATURE MORTE DEL BAROCCO.

Il dipinto viene chiamato *Dispensa*, facendo riferimento agli ambienti destinati a stivare e conservare i cibi che affiancavano le grandi cucine dei palazzi e delle ville seicentesche.

Le dispense erano dotate di grandi tavolati di legno, scaffalature e lunghe assi di legno lungo le pareti fornite di ganci ai quali appendere le cibarie e gli insaccati da conservare. Tali elementi di arredo trovano riferimento nel dipinto, ma la presenza sulla tavola di cibi già consumati come il mezzo limone spremuto vicino al raffinato sformato, decorato con l'eleganza di un ricamo, o il pane spezzato e sminuzzato, fanno piuttosto pensare alla rappresentazione di un angolo di una fornita cucina dove è in corso la preparazione di un lauto pasto.



# Un brindisi con il Bacco di Caravaggio!



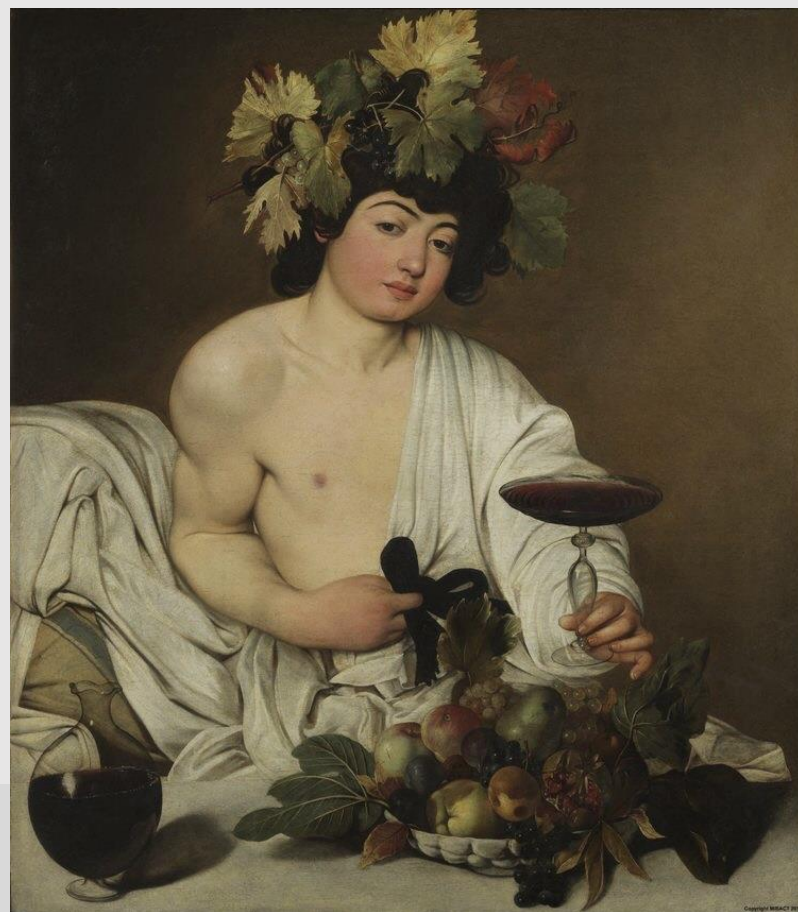
*Bacco, Michelangelo Merisi detto il Caravaggio - 1598, olio su tela*

Il Bacco ha un aspetto molto realistico, sembra la fedele rappresentazione di un ragazzo del popolo. L'abbigliamento e la posizione sono, però, classici ed eleganti. Di fronte al Bacco, sul tavolo, verso destra Caravaggio ha dipinto una piccola di natura morta con frutti. Questo genere era molto diffuso nel nord Europa, presso la cultura fiamminga. Fu, così, che a Roma nacque una scuola che sviluppò il genere della Natura Morta con caratteristiche diverse da quelle fiamminghe.

Commissionato dal cardinale Francesco Maria Bourbon del Monte, protettore del Caravaggio, per regalarlo a Ferdinando I de' Medici.



**NATURA MORTA DI  
CARAVAGGIO**

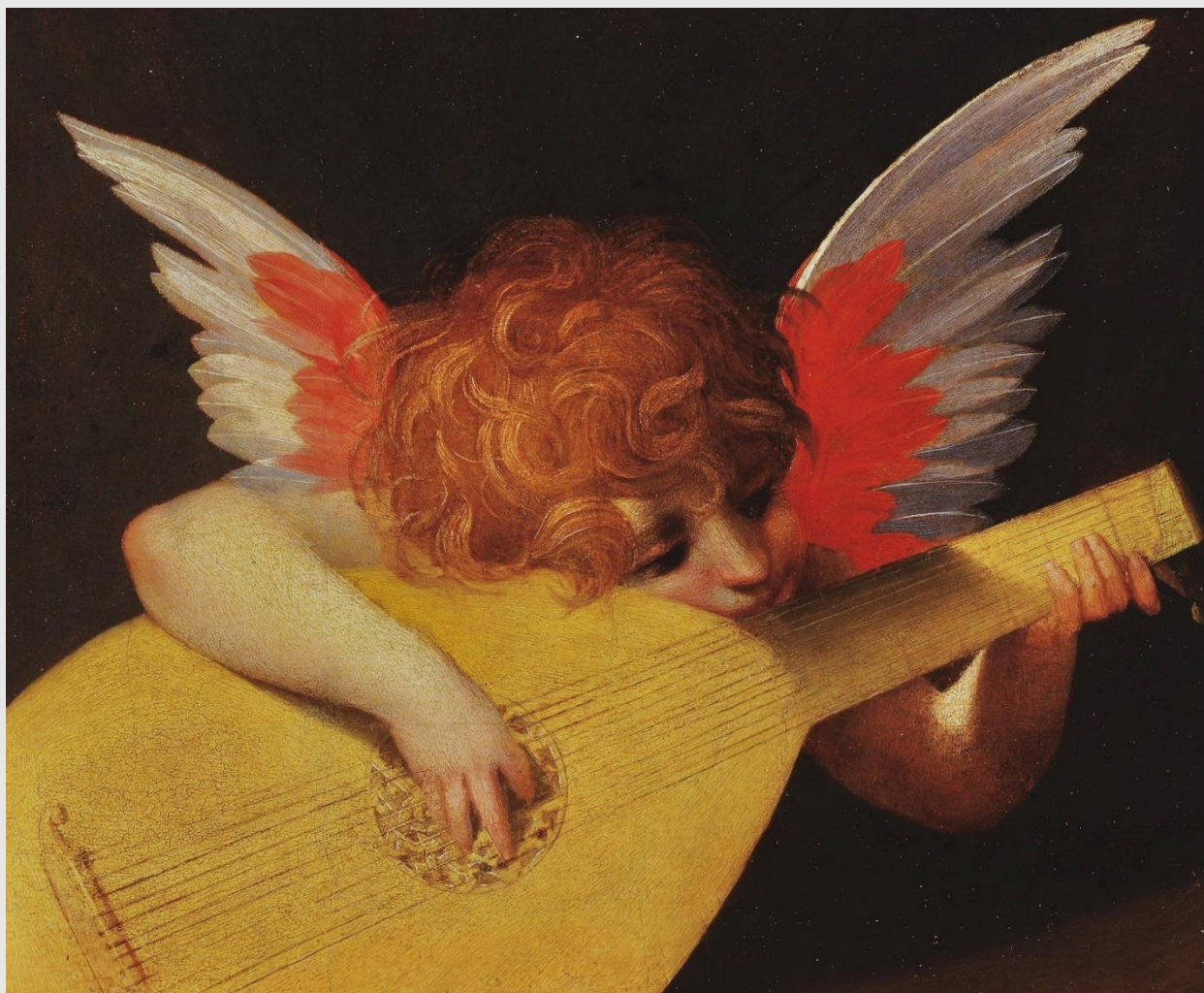


**FU CARAVAGGIO  
A PORTARE  
LA NATURA MORTA,  
COME GENERE A SÉ  
STANTE, IN ITALIA.**

L'emblema dell'autoritratto







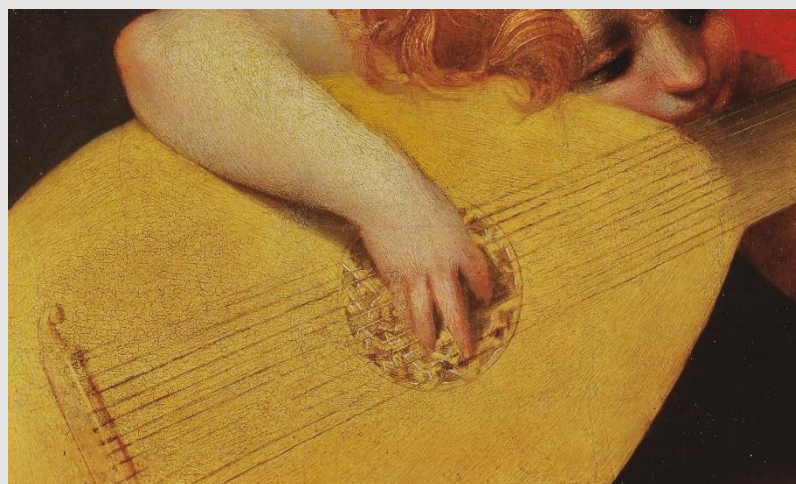
*Angelo musicante,  
Rosso Fiorentino -  
1521, olio su tavola*

## MUSICA

**LA PASSIONE  
PER LA  
MUSICA E I  
COLORI  
ACCESI DEL  
MAESTRO DEL  
RINASCIMENTO**

**Rosso Fiorentino è uno dei cosiddetti  
“eccentrici fiorentini”**

**IL MAESTRO DEL MANIERISMO  
TOSCANO REINTERPRETA IN CHIAVE  
MODERNA UN TEMA TRADIZIONALE  
TRASMETTENDOCI LA PASSIONE PER  
LA MUSICA ATTRAVERSO IL SUO  
ROSSO E I FORTI CONTRASTI DI LUCE.**



**Rosso Fiorentino e il mistero del  
frammento della pala d'altare andata  
perduta.**



**IN REGALO**

! per chi acquista il Giornale dell'Arte !  
la splendida cartolina

***LA TOSCANA RIPARTE DA QUI...***





## **COMPILA E SPEDISCI**

anche tu la cartolina in omaggio,  
aiutandoci a diffondere le bellezze  
toscano!

**LA TOSCANA  
RIPARTE DA QUI...**



**LE GALLERIE** Piazzale degli Uffizi 6,  
**DEGLI UFFIZI** I-501222 Firenze